

ufficiali dei carabinieri reali che lasciarono il servizio prima della pubblicazione del decreto stesso; e per quale ragione, pur essendo stato, in seguito, con l'articolo 5 del Regio decreto n. 128, in data 20 febbraio 1920, apportata una variazione al decreto n. 1802, nel senso che i benefici di cui al ripetuto decreto, n. 1802, fossero estesi anche ai sottotenenti dei carabinieri reali che avessero lasciato il servizio posteriormente alla data della conclusione dell'armistizio, permanga tuttora.

« Mazzucco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere quando intende sottoporre alla discussione parlamentare:

1°) la riforma della legge sui probiviri, con inclusione di tutte le categorie di lavoro e particolarmente della categoria impiegati di aziende private;

2°) la riforma e conversione in legge dei vari decreti, coordinati in una sola assicurazione globale, rigaudenti tutte quante le forme di assistenza e previdenza sociale: disoccupazione, malattia, infortunio, invalidità, vecchiaia; estendendone i benefici a tutte le categorie del lavoro e particolarmente alla categoria impiegati di aziende private;

3°) la riforma a conversione in legge del decreto-legge 112 (9 febbraio 1919) giusta i desideri espressi dalla classe impiegati di aziende private e già prospettate al ministro dalle organizzazioni di classe.

Si chiede inoltre se il ministro non creda opportuno che, fino alla riforma e conversione delle suaccennate leggi, necessarie a creare uno stato giuridico alla classe impiegati di aziende private, vengano mantenute in funzione le Commissioni arbitrali provinciali stabilite con decreto-legge n. 490 (1° maggio 1916).

« Ostinelli, Corgini, Lanfranconi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro (Sottosegretariato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra), per conoscere le ragioni per le quali alla Pizzo Erina vedova Lombardo di Conselve (Padova) dopo averle liquidato la pensione (decreto numero 154518 pos. 881908) quale madre del caporale Lombardo Rodolfo morto in guerra, e consegnato il 5 giugno 1920 il relativo libretto pensione, questo venne di poi ritirato nel luglio 1920, cosicché la povera vedova nulla percepì. E per conoscere come mai alle sollecitazioni del municipio di Conselve in data 21 settembre 1920, 30 ottobre 1920, 19 novembre 1920, 8 gennaio 1921, 24 febbraio 1921, 30 mar-

zo 1921, 18 aprile 1921 e 28 maggio 1921, mai nulla si sia risposto, nulla pure fu risposto alle sollecitatorie del sottoscritto in data 28 ottobre 1920, 24 novembre 1920, 9 febbraio 1921 e 24 marzo 1921. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Marescalchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per conoscere:

1°) se sia vero che il commissario di pubblica sicurezza di Civitavecchia, Vito Lettieri, abbia il 19 maggio 1921, presenziato all'Assemblea dei lavoratori del porto, venendo così a conoscere i tristi propositi che li animavano, senza prendere, in conseguenza, alcuna misura per evitare il tragico conflitto;

2°) se e quali provvedimenti, in caso affermativo, sieno stati adottati a carico di questo funzionario. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Bottai ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere:

1°) perchè non si è provveduto alla sistemazione dei 18 avventizi prebellici dell'Amministrazione centrale della pubblica istruzione quasi tutti ufficiali ex-combattenti e decorati di medaglia al valore, mentre, con legge 7 aprile 1921, n. 930, è stato provveduto alla sistemazione del personale avventizio provinciale, composto in gran parte di signorine assunte durante la guerra, per sostituire i chiamati alle armi;

2°) perchè del predetto provvedimento furono beneficiate delle avventizie passate dalla Amministrazione centrale a quella provinciale;

3°) perchè gli avventizi pre-bellici ex-combattenti non furono inclusi nel suddetto provvedimento, mentre essi furono confermati con la stessa legge 20 marzo 1913, n. 206, con la quale furono assunti gli avventizi provinciali;

4°) perchè nel 1919 non fu provveduto alla sistemazione di parte del personale avventizio, mediante concorso interno, sistemazione consentita dalla legge, quando questo provvedimento sarebbe stato giustificato dal fatto che gli avventizi pre-bellici avevano già dato prova di buona attitudine per circa un decennio. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Grandi Dino ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere se non ritenga che la bicicletta e la motocicletta come mezzi